

**“SERVIZIO E ADORAZIONE”**

LUCA 10:38,42; *Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna di nome Marta lo ospitò a casa sua. Marta aveva una sorella chiamata Maria la quale sedutasi ai piedi di Gesù ascoltava la sua parola ma Marta tutta presa dalle faccende domestiche venne e disse; “Signore non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma il Signore le rispose; “Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose ma una cosa sola è necessaria, Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta”.* Qui abbiamo questa storia dove viene esposta la differenza fra queste due sorelle Marta e Maria. Ci dice che Marta era una donna che si dava da fare, una serva, potremmo dire, invece Maria se ne stava ai piedi di Gesù e lo ascoltava rilassata, ci sono questi due tipi di persona, Marta indaffarata e Maria rilassata alla presenza di Gesù per ascoltare le sue parole. Sono due tipi di persone diverse, una non è migliore dell'altra, non è che Marta sia giusta e Maria no oppure il contrario. Noi siamo stati creati per entrambe le cose, per adorarlo e anche per servirlo, siamo stati creati per trovare il nostro scopo su questa terra che non è solo avere una relazione con Dio, non solo adorarlo, stare alla sua presenza ma anche quello di servirlo. Anche se non ci riteniamo capaci, questa è la prima frase che di solito abbiamo nella mente; “Io non sono pronto, non ho abbastanza fede, non ho abbastanza esperienza, non conosco bene la Bibbia”. Ci sono tante frasi che di solito diciamo quando parliamo di “servizio”, ma anche di “adorazione”, perchè tante volte per quanto riguarda la preghiera possiamo pensare di non pregare bene, di non pregare abbastanza, di non dire le cose giuste, ma anche se non ci riteniamo capaci, lo Spirito Santo ci è stato dato proprio per renderci capaci a fare questo. Gesù ha provveduto anche a questo quando è ritornato al Padre, quando è morto e risorto ed è asceso al cielo, ha lasciato lo Spirito Santo di Dio perchè così abbiamo l'aiuto, qualcuno che ci dà una mano per fare le cose di Dio e anche per renderci capaci di essere quello che Dio ha progettato che siamo. 2 CORINZI 3:6, dice che; ***Lui ci ha resi idonei ad essere ministri di un nuovo patto, non di lettera ma di Spirito perchè la lettera uccide ma lo Spirito vivifica.*** Lui ci ha resi idonei, perciò non possiamo più avere scuse, abbiamo lo Spirito Santo che ci rende idonei. Abbiamo queste due sorelle Marta e Maria, entrambe avevano un grande amore per Gesù perchè tutte e due amavano Gesù, Maria lo amava stando alla sua presenza ascoltando i suoi insegnamenti Marta lo amava servendolo, quindi cercava di fare in modo che la casa fosse a posto, servendolo e per dargli le cose migliori. Entrambe lo amavano, Marta lo dimostrava servendo, Maria lo dimostrava adorandolo. Servizio e adorazione sono due cose che vanno insieme, non esiste l'una senza l'altra e una non è migliore dell'altra, entrambe vanno insieme, il servizio deve scaturire dall'adorazione, è un po' come dice Gesù che ad un certo punto le risponde e le dice; ***“Marta, Marta tu ti affanni e sei agitata per***

***molte cose ma una cosa sola è necessaria, Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta***". Sono due cose che vanno insieme, il servizio che noi vogliamo fare a Dio deve scaturire dall'adorazione, dal nostro rapporto con Gesù, quindi non dobbiamo capovolgere le cose. Non possiamo fare tante cose e non avere un rapporto con Gesù, possiamo anche fare del bene, aiutare gli altri, tante persone che non sono nella fede lo fanno e lo fanno bene, ma quando noi abbiamo la fede in Cristo per fare le cose che abbiano veramente un effetto, qualcosa che rimanga spiritualmente nella vita delle persone, qualcosa di duraturo, abbiamo bisogno di farlo perchè siamo stati con Gesù, perchè abbiamo un rapporto con lui, l'adorazione è la più alta di tutte le nostre priorità perchè noi siamo stati creati con questo desiderio, con questa spinta di adorare, abbiamo dentro di noi questo seme dell'adorazione. Abbiamo visto anche altre volte che l'adorazione sarà la nostra attività quando saremo in cielo, sarà una cosa continua che durerà in eterno, siamo stati creati per adorare, è questa la nostra priorità come cristiani, dobbiamo avere un rapporto con Dio, dobbiamo avere una relazione con lui. Il servizio non è più importante dell'adorazione, le cose vanno insieme, bisogna ascoltare Gesù, avere un rapporto con Gesù e di conseguenza anche servirlo aiutando gli altri, facendo quello che lui ci spinge a fare. Il servizio autentico è fatto di giuste motivazioni e scaturisce dalla vera adorazione, quindi il servizio che lascia un segno, che aiuta le persone a cambiare, che aiuta le persone a trovare risposta è un servizio che scaturisce dalla vera adorazione, quindi da un vero rapporto con Gesù. GIOVANNI 4:23, Gesù ha questo dialogo con questa donna Samaritana, lui le dice che Dio cerca dei veri adoratori che adorino in spirito e verità. C'è bisogno quindi di una vera adorazione che ci porti in un vero servizio, perchè molte volte noi possiamo anche fare delle cose per Dio, possiamo anche aiutare gli altri ma la spinta di questo non deriva dalle giuste motivazioni ma semplicemente per metterci la coscienza a posto, perchè se facciamo del bene ci sentiamo meglio, se aiutiamo qualcuno ci sentiamo in pace con Dio. Queste non sono delle buone motivazioni, noi facciamo un servizio a Dio, aiutando gli altri perchè dobbiamo essere spinti dall'amore, se non c'è l'amore non serve niente, la Bibbia stessa lo dice che io potrei anche sacrificarmi, potrei parlare tutte le lingue più belle degli angeli, potrei profetizzare ma se non avessi amore non sarei niente, sarei solo un cembalo risuonante, farei solo rumore ma di fatto non ci sarebbe nessuna essenza, nessun contenuto. Il nostro servizio deve essere spinto dall'amore. Quando noi troviamo un vero rapporto con Dio allora c'è una vera adorazione c'è un contatto con Dio e siamo alla sua presenza, veniamo trasformati alla sua immagine e essendo trasformati e stando alla sua presenza riceviamo quello che è Dio, quella che è la sua persona, il suo carattere, i suoi piani per la nostra vita ma anche per la vita delle persone che lui ci mette sulla nostra strada. La nostra chiamata è servirlo, ma abbiamo bisogno di avere una relazione con lui, abbiamo bisogno di adorarlo in verità per poterlo servire con la verità e nel modo giusto, è un po' quello che succedeva in questo episodio, Maria che stava ai suoi piedi ascoltava quello che Gesù diceva, i suoi insegnamenti, perchè è alla sua presenza che noi riceviamo direzione, riceviamo quello che appunto non siamo capaci di fare, di pensare, di iniziare qualche cosa, lui ci può dare direzione, ci può insegnare. Nella sua presenza veniamo trasformati per essere suoi testimoni efficaci perchè noi possiamo parlare benissimo, andare fuori a parlare di

Dio ma poi la nostra testimonianza non è efficace perchè non abbiamo grazia nei confronti delle persone, non siamo canali della sua potenza e quindi gli altri che cosa ricevono? Delle belle parole, la nostra bravura, perchè sappiamo anche fare bene qualcosa che ci riesce quindi le persone ricevono noi stessi, ricevono quello che noi siamo capaci di fare o di dire, ma le persone non cambiano, non ricevono una scossa positiva nella loro vita se ricevono quello che siamo noi, hanno bisogno di ricevere Dio, di vedere Dio, di ricevere risposta da lui, possono essere guariti, cambiati e trovare risposta solo se ricevono Cristo, non se ricevono quello che siamo noi, noi non possiamo cambiare nessuno, noi stessi non possiamo guarire nessuno ma abbiamo bisogno della potenza di Dio. Maria stava alla sua presenza, ascoltava tutto quello che Gesù aveva da dire e l'adorazione è accompagnata dal servizio. ESODO 34, c'è questo episodio di Mosè quando camminava nel deserto con il popolo d'Israele ad un certo punto lui sale sul monte Sinai, (questo è successo più volte), lui s'incontrava con Dio e Dio gli parlava con voce udibile. In questo episodio lui sale sul monte Sinai e riceve i dieci comandamenti, e qui dice che Mosè dopo che ha ricevuto questi comandamenti... ***Scese dal monte Sinai aveva in mano le due tavole della testimonianza quando scese dal monte. Mosè non sapeva che la pelle del suo viso era diventata tutta raggianti mentre egli parlava con il Signore. Aronne e tutti i figli d'Israele guardarono Mosè e videro che la pelle del suo viso era tutta raggianti perciò ebbero paura di avvicinarsi a lui ma Mosè li chiamò e Aronne e i capi della comunità tornarono a lui e Mosè parlò loro. Dopo questo tutti i figli d'Israele si avvicinarono ed egli impose loro tutto quello che il Signore gli aveva detto sul monte Sinai, quando Mosè ebbe finito di parlare con loro si mise un velo sulla faccia ma quando Mosè entrava alla presenza del Signore per parlare con lui si toglieva il velo finchè non tornava fuori. Poi tornava fuori e diceva ai figli d'Israele quello che era stato comandato, i figli d'Israele guardando la faccia di Mosè vedevano la sua pelle tutta raggianti, Mosè si rimetteva il velo sulla faccia finchè non entrava a parlare con il Signore.*** Mosè andava sul monte per avere questo dialogo con Dio e quando scendeva dal monte la sua faccia era splendente, era raggianti. Forse lui inizialmente neanche si era accorto di questo, il popolo quando l'ha visto ha avuto paura dalla trasformazione del suo viso, questo perchè era stato alla presenza di Dio, aveva avuto una relazione con Dio, aveva parlato con Dio. Dio gli parlava, gli diceva che cosa doveva fare, gli ha dato i comandamenti e quindi quando Mosè stava davanti alla gloria di Dio questa gloria si rifletteva sul volto di Mosè. Questo è quello che dovrebbe succedere a noi, quando siamo veramente alla presenza di Dio, quando abbiamo questo rapporto stretto, intimo con lui dovremmo essere trasformati alla sua immagine, e la sua gloria si riflette su di noi. 2 CORINZI 3:18, l'apostolo Paolo dice proprio questo; ***Noi tutti a viso scoperto contemplando come in uno specchio la gloria del Signore siamo trasformati nella sua stessa immagine di gloria in gloria secondo l'azione del Signore che è lo Spirito.*** Quando noi abbiamo un vero rapporto con Dio, andiamo alla sua presenza, un po' come Maria stava ai piedi di Gesù, si era persa, non vedeva che la sorella faceva delle cose e aveva bisogno di una mano, lei si era persa alla presenza di Gesù e ascoltava le parole, ascoltava quello che Gesù diceva. Questo è quello che deve succedere nel nostro rapporto con Dio, quando noi preghiamo, quando siamo alla sua presenza, quando

lodiamo, quando adoriamo, stare talmente alla sua presenza da venire trasformati alla sua immagine, perchè la sua gloria si rifletta su di noi. Dio, è un Dio personale, quando noi stiamo davanti a lui, lui vuole comunicare con noi in un modo personale, e tante volte facciamo l'errore di pensare che la preghiera sia una lista della spesa, andiamo davanti a lui dicendo che cosa ci manca, di che cosa abbiamo bisogno, dammi, dammi, dammi. Questo non ci trasforma, è chiaro che andiamo davanti a Dio perchè abbiamo delle richieste, ma ci deve essere anche un tempo in cui noi andiamo davanti a Dio per stare con lui, per avere un dialogo con lui, dove non solo noi parliamo in continuazione, ma anche un momento dove noi ascoltiamo, ci mettiamo in silenzio nello spirito per ricevere quello che lui ha da dirci. Noi parliamo, chiediamo, gli diciamo le cose ma lui vuole un dialogo, vorrebbe anche rispondere, dirci qual'è la sua opinione, darci delle risposte e molto spesso non lo facciamo perchè non abbiamo tempo, perchè non abbiamo la voglia e la pazienza di aspettare, di ascoltare la voce di Dio e quindi parliamo, chiediamo e poi chiudiamo la preghiera e torniamo alla nostra vita. Dio vuole un dialogo, è un Dio personale. Mosè contemplava la gloria di Dio e il suo volto veniva trasformato, anche noi alla sua presenza veniamo cambiati, viene cambiato il nostro vecchio modo di pensare, le radici che sono da sradicare del nostro passato, dei legami e tante altre cose che ancora ci tengono legati. Questo succede quando noi siamo alla sua presenza, perchè lui può cambiarci, può trasformarci, può liberarci e guarirci in quello in cui abbiamo bisogno. GIOVANNI 15:5,6, Gesù dice: ***“Io sono la vite e voi siete i tralci, colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto perchè senza di me non potete fare nulla. Se uno non dimora in me è gettato via come un tralcio e si secca, questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano”***. Qui enfatizza questo tipo di rapporto dove lui vive in noi e noi viviamo in lui, è una relazione a doppio senso, siamo in due, non è solo io o lui, siamo insieme, viviamo uno nell'altro e dice chi dimora in me e io dimoro in lui porta molto frutto, senza di lui non possiamo fare nulla, se noi non abbiamo una relazione con lui, possiamo fare tante opere buone che sono buone, che sono utili e fanno del bene perciò hanno il loro frutto comunque, ma non è quel frutto profondo, quel frutto eterno che può darci una relazione con Gesù. Il segreto è che Cristo dimori in noi e noi in lui, quindi un rapporto, una relazione, che ci sia un rapporto stretto tra di noi, in questo modo noi possiamo servire nel modo giusto. A volte non abbiamo la giusta motivazione, forse anche ci affatichiamo a fare tante cose per fare del bene agli altri e ci accorgiamo ad un certo punto che non arriviamo da nessuna parte, facciamo, facciamo ma ci stiamo solo stancando senza raggiungere veramente quell'obbiettivo e ci sentiamo frustrati per questo, abbiamo bisogno di un rapporto con lui, di stare alla sua presenza per poi andare, uscire nell'aiutare gli altri e le cose sono più spontanee e hanno più efficacia. Spesso le cose che facciamo sono spinte dal pensare di dover essere approvati e accettati da Dio, abbiamo parlato ultimamente di grazia e di legge, tante volte facciamo delle cose perchè in realtà vogliamo essere accettati e approvati da Dio ma abbiamo anche detto che Dio non ha bisogno di accettarci o di approvarci da quello che facciamo perchè lui ci ama già, ci ama comunque, anche quando sbagliamo, anche quando siamo fuori da ogni piano, ci ama perchè lui è amore e forse non approva quello che facciamo perchè è sbagliato ma ci ama e ci accetta se noi andiamo a lui, quindi non abbiamo

bisogno di comprare il suo amore e la sua approvazione. Quando facciamo le cose per questo motivo è una motivazione sbagliata, noi abbiamo una nuova identità in Cristo, siamo delle nuove creature in Cristo, persone nuove in Cristo, le cose vecchie sono passate non ci sono più. La grazia di Dio ti accetta per quello che sei e ti rende capace di diventare quello che lui vuole. Dio ci accetta nella sua grazia per quello che siamo ma questo non significa che rimaniamo come siamo ma la sua grazia ci aiuta a diventare a migliorarsi, a diventare quello che lui desidera, puoi quindi andare a Dio così come sei, la sua grazia ti aiuterà a diventare quello che lui vuole, quello che dovresti essere, per questo un vero servizio, nasce da una vera adorazione il vero servizio è collegato ad un rapporto che noi abbiamo con lui per fare, devi prima essere, perchè non puoi dare qualcosa che non hai ricevuto, anche se volessimo fare tutto il bene di questo mondo ma se io non ho ricevuto come faccio a dare? Come posso dare qualcosa che non ho ricevuto, io ho bisogno di essere questo tralcio attaccato alla vite che è Gesù per ricevere da lui e per poter dare quello che ho ricevuto agli altri. Era così che Gesù faceva quando era su questa terra, lui iniziava le sue giornate pregando, stando alla presenza di Dio, avendo un rapporto con Dio. Ci sono tantissimi versi che dicono che prima di iniziare la sua giornata Gesù pregava, si ritirava in un luogo solitario, per conto proprio e stava alla presenza di Dio, quindi cercava prima il piano di Dio per quella giornata, e, sicuramente in questo tempo di adorazione di rapporto con Dio riceveva anche le indicazioni di dove andare in quel giorno perchè lui si spostava spesso e molte volte lo troviamo dove c'è una folla che lo aspetta ma lui dice no, andiamo avanti, in un altro luogo e lascia lì questa folla. Leggendo così potrebbe anche sembrarci un po' scortese, perchè tutti aspettavano Gesù, aspettavano una guarigione, qualcosa di forte nella loro vita ma lui diceva andiamo in un'altro luogo, oppure torniamo indietro, prendevano la barca e se ne andavano sull'altra riva. Tante volte Gesù nonostante le persone erano lì che lo aspettavano, sapeva che non era il momento, non era quella la volontà di Dio in quel momento, quindi andava altrove e faceva quella che era la volontà di Dio per quella giornata, questo perchè lui era stato alla presenza di Dio prima di aver iniziato la giornata e sapeva bene che cosa Dio gli aveva detto, lui non solo avrà parlato con Dio ma Dio gli avrà risposto e gli avrà dato indicazioni per quella giornata, e ricordiamoci che Gesù sulla terra era cento per cento uomo, non possiamo credere che era facile per lui perchè era Dio, come essere umano faceva quello che fanno gli esseri umani, quindi doveva pregare, doveva avere un rapporto con Dio nella preghiera. MARCO 1:35, ci sono degli esempi che dicono; ***la mattina, mentre era ancora notte, Gesù si alzò uscì e se ne andò in un luogo deserto e là pregava.*** Era ancora buio. LUCA 5, dice; ***La fama di lui si espandeva sempre di più e moltissima gente si radunava per udirlo ed essere guarita dalle sue infemità, ma egli si ritirava nei luoghi deserti e pregava.*** Tante volte Gesù sapeva che non era quello il momento, non era quello che Dio voleva in quel momento, in quel luogo, in quella giornata e quindi si spostava, pregava e andava in un altro posto. Questo perchè servizio e rapporto vanno insieme, servizio e adorazione vanno insieme, non faceva le cose per fare del bene ma le faceva perchè sapeva che Dio in quel momento avrebbe guarito delle persone lì, o non l'avrebbe fatto e quindi si sarebbe spostato, e quel paese l'avrebbero raggiunto un altro giorno. Gesù cominciava sempre la sua giornata con la preghiera, per questo poi

usciva di casa, guariva, liberava, resuscitava dai morti, ed era così semplice, e naturale che la gente risuscitasse, che venisse guarita anche da malattie molto gravi. Questo perchè lui iniziava la sua giornata sapendo dove doveva andare e sapendo che cosa avrebbe dovuto fare in quel giorno. Faceva tutte queste cose con successo perchè appunto si alzava la mattina e aveva speso del tempo alla presenza di Dio e poi era pronto per uscire a fare la volontà di Dio, a servire Dio, a servire altri che erano nel bisogno. Il suo segreto quindi era la preghiera, lo troviamo spesso che prega, che insegna a pregare, questo era il segreto del successo di Gesù, non perchè era Dio in terra, perchè lui era uomo al cento per cento, con tutte le emozioni, tutti i sentimenti e le difficoltà di un uomo, ma il suo segreto era il suo rapporto con il Padre, un rapporto molto stretto, molto intimo, da qui derivava la sua potenza, la sua unzione, l'amore per le persone, la saggezza di dire determinate cose, d'insegnare perchè tutto derivava dal suo rapporto personale con Dio. 1 GIOVANNI 5:4, **Tutto quello che è nato da Dio vince il mondo.** Tutto quello che viene fuori da Dio, vince il mondo inteso come le cose terrene, le cose difficili che possiamo affrontare nella nostra vita. Tutti i suoi piani vanno a compimento, se Dio ha un piano possiamo anche comportarci male, possiamo anche fallire possiamo andarcene, possiamo nasconderci, ma se lui ha un piano lo porta a termine in qualsiasi modo. Gesù non iniziava la sua giornata se non conosceva prima questo piano, andava in preghiera per sapere che cosa avrebbe dovuto fare. GIOVANNI 8:29, E' Gesù che parla e dice; **Colui che mi ha mandato è con me, egli non mi ha lasciato solo perchè faccio sempre le cose che gli piacciono.** Lui sapeva di fare quello che a Dio piaceva, quello che Dio voleva che facesse, questo era il suo segreto, perchè nella preghiera lui riceveva queste indicazioni. Marta e Maria quindi, queste due sorelle sono un po' un emblema del doppio polmone della vita cristiana, preghiera e azione, non si può solo pregare e non agire e non si può solo agire senza pregare, le due cose vanno insieme non esistono l'una senza l'altra. Il servizio funziona se c'è un nostro rapporto personale e privato con Dio e allo stesso tempo la preghiera ha senso se è seguita dall'azione, tutte e due le cose vanno insieme. 2 CORINZI 2:14, dice; **Grazie siano rese a Dio che sempre ci fa trionfare in Cristo e che per messo nostro spande dappertutto il profumo della sua conoscenza.** Per mezzo nostro spande questo profumo della sua conoscenza, Dio vuole tramite me e te spandere questo profumo di Cristo, vuole che la gente non veda noi, quello che noi siamo, ma ha bisogno di vedere Dio nella nostra vita e attraverso la nostra vita perchè noi possiamo emanare questo profumo solo se c'è questo profumo nella nostra vita, se c'è dentro di noi Cristo, se c'è questo rapporto con Dio. Abbiamo bisogno di questo rapporto, di questa relazione personale. MARCO 3:14, **dice che Gesù ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli perchè stessero con lui per mandarli a predicare e perchè avessero il potere di scacciare i dèmoni.** Gesù ha scelto dodici discepoli che dovevano stare con lui, cioè avere un rapporto con lui per mandarli a predicare e avere questo potere di cacciare dèmoni. Significa che sta dicendo la stessa cosa, perchè questi discepoli avevano bisogno di avere un rapporto con Gesù per andare a cacciare dèmoni e a predicare il Vangelo, Gesù ha scelto dodici persone, le ha tenute con sé, loro vedevano tutto quello che Gesù faceva, ascoltavano i suoi insegnamenti, quindi, prima dovevano stare con Gesù per poter andare a predicare il Vangelo e fare

le opere potenti che Gesù stesso ha fatto. Infatti poi vediamo il proseguimento della storia, quando nasce la prima chiesa gli apostoli e anche tutti gli altri discepoli facevano esattamente e anche di più di quello che aveva fatto Gesù, perchè avevano avuto un rapporto con lui, erano stati con lui. Quindi per poter spandere il suo profumo mentre testimoniamo di lui, mentre aiutiamo gli altri, ha bisogno di spandere questo profumo e noi possiamo spanderlo solo se abbiamo un rapporto con lui, lui cerca una relazione, un'incontro personale, non solo che andiamo alla sua presenza facendo i nostri elenchi ma anche ascoltando quello che lui ha da dirci e rimanendo in sintonia con lui per poter dare quello che poi abbiamo ricevuto. Le due cose vanno insieme, l'adorazione e il servizio, il nostro rapporto con lui che scaturisce nel fare del bene al prossimo, nell'essere persone che espandono il profumo di Cristo e che mostrano che Dio c'è ed è un Dio d'amore che opera e che fa cose grandi e queste cose Dio le vuole fare attraverso di noi. Abbiamo bisogno di questo tipo di rapporto per poter essere cambiati e per poter dare quello che riceviamo.

EWA PRINCI